

CONSUMI

Mukki ritocca
i prezzi del latte,
l'onda dei rincari
anche sul pane
e sul vinoa pagina 7 **Passanese**L'onda lunga del caro energia:
Mukki alza i prezzi del latte

Il presidente Mastrolia: costretti a ritoccare i listini. Anche pane e vino a rischio

Latte e non solo. L'aumento dei prezzi delle materie prime, dell'energia e dei carburanti, sta già avendo i primi effetti per i consumatori. Il latte e tutti i prodotti caseari (formaggio, yogurt, latticini, panna) del marchio Mukki già da ieri sono aumentati di 10 centesimi, ma si prevede una volata dei costi anche per il pane e il vino imbottigliato in questa vendemmia.

L'aumento per latte e derivati Mukki è stato deciso dalla Centrale del Latte d'Italia — di cui l'azienda mugellana fa parte — perché, viene spiegato in una lettera inviata ai clienti, «siamo di fronte ad uno scenario complesso di mercato, caratterizzato da un andamento strutturale dei costi, che coinvolge tante materie prime ed energetiche che compongono i prodotti finiti. Purtroppo non siamo più in grado di sostenerli totalmente e ci vediamo costretti a variare i nostri listini». I commercianti del settore alimentare, per giustificare l'improvviso innalzamento del prezzo, hanno affisso agli ingressi e accanto al bancone frigo, la missiva arrivata dall'azienda casearia per dimostrare «che noi non c'entriamo nulla. Questi 10 centesimi in più non andranno nelle

nostre tasche», prova a giustificarsi il titolare di uno storico bar latteria del centro che prevede anche un aumento, seppur minimo, per cappuccini e latte macchiato.

Oggi un litro di latte viene pagato all'allevatore 42 centesimi. Ma il rincaro dei costi e il sensibile aumento dei prezzi delle materie prime — i cereali sono ai massimi dagli ultimi 10-15 anni — rischiano di mettere in ginocchio non poche stalle. E allora, per correre ai ripari, la Centrale del Latte d'Italia ha deciso di applicare, da ieri, una variazione, «che oscillerà nella media del 5% del nostro listino base», che per il consumatore si tradurrà «in circa 10 cent in più — spiega il presidente Angelo Mastrolia — Siamo stati costretti perché i prezzi dal confezionamento ai trasporti, dalla benzina al frumento per gli animali, sono aumentati in maniera spropositata. La stessa raccolta del latte ci costa il doppio se non il triplo rispetto a un anno fa per effetto dell'aumento dei carburanti. La nostra azienda sta comunque studiando un supporto per gli allevatori e per il mondo agricolo ma anche per il consumatore finale così da evitare ulteriori volate dei prezzi, vi-

sto che a gennaio si prevedono ulteriori aumenti per quanto riguarda il packaging».

Come detto, non solo il latte e i suoi derivati: il pane, per esempio, potrebbe aumentare del 5-10% nelle prossime settimane. L'allarme arriva dai panificatori dell'area di Firenze di Cna, osservando l'andamento della situazione dei 400 panifici della Città metropolitana di cui il 70% sono artigiani. Prezzi più cari anche per il vino. «Tutte le materie prime costano di più, anche del 30%, la stessa energia ed il noleggio dei container, necessari a chi esporta — dice Francesco Colpizzi, di Confagricoltura — Si cercherà un punto di equilibrio, ma di certo il vino sarà più caro: ad esempio si parla per un ettolitro di Chianti di un prezzo di 170-180 euro contro i 120 dell'ottobre 2020».

Antonio Passanese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri

- Da ieri i prodotti della Mukki sono rincarati di 10 centesimi

- Il rincaro è motivato secondo l'azienda dai rincari per le materie prime e per l'energia

- Anche il pane e il vino vedranno salire nei prossimi mesi il prezzo

- A gennaio potrebbero arrivare nuovi rincari per l'aumento del costo del packaging

